

MADDALENA CRIPPA Attrice, stasera sarà sul palco del Civico di Tortona con "Il Compleanno" Nel testo di Harold Pinter una situazione apparentemente innocua sfocia, poi, nell'inverosimile

“Quell’unità umana perduta si recupera andando a teatro”

L'INTERVISTA

MARINA MAFFEI

«**H**arold Pinter è un autore straordinario, che toglie il terreno sotto ai piedi del pubblico». Maddalena Crippa, attenta interprete di ruoli femminili tragici e classici, è tra gli attori che questa sera porteranno sul palco del Teatro Civico di Tortona, nel cartellone di Piemonte dal Vivo, lo straordinario lavoro del regista Peter Stein. La vicenda de «Il Compleanno» parte da una situazione apparentemente innocua per poi sfociare nell'inverosimile a causa dei suoi personaggi: individui paurosi, isolati in uno spazio ristretto, infelici ma al sicuro fino al momento in cui non arriva qualcosa o qualcuno a scuotere il loro mondo.

Crippa, è la prima volta che porta in scena una pièce di Pinter?

«Sì, e Meg, che interpreto, è un personaggio abbastanza diverso da quelli che in genere faccio a teatro. Qui, sono elemento di un gruppo e mi ha fatto molto piacere parteci-



pare a questo lavoro anche per la dimensione corale. Avevo già lavorato con alcuni fra i colleghi, così come da molto tempo collaboro con il regista Peter Stein, che si era già cimentato con questo autore in «Ritorno a casa». Ne «Il Compleanno» è stato fatto un grandissimo lavoro sulla parola di Pinter ed è stata dedicata molta cura sia nella traduzione che nella successiva messa in scena».

Di che tipo di testo parliamo?

«Nel suo lavoro «Il Compleanno», che stiamo portando in tournée da fine 2022, c'è un cortocircuito molto forte. È uno spettacolo destabilizzante, né consolatorio né catartico. Ma in quello che è stato definito come «commedia della minaccia» c'è anche la risata».

Nel vedere il personaggio muto penso a come siamo noi stessi oggi: dei consumatori muti

Quanto è ancora attuale questo spettacolo, che è stato scritto da Harold Pinter nel 1958, quando aveva solo 27 anni?

«Il teatro lavora sul passato, non c'è una attualità immediata, ma nel vedere a un certo punto il protagonista, omologato e muto, penso che noi stessi, oggi, siamo ridotti al ruolo di consumatori muti».

I social media non danno, però, a ognuno la possibilità di poter far sentire la propria voce?

«Penso che con i social si sia passato un limite pericoloso. Penso a cosa accade con le shitstorm. Ognuno può dire la sua, ma spesso senza meriti né competenze. Non contiamo più nulla e mi chiedo qual è la possibilità che uno abbia veramente di incidere».

LO SPETTACOLO

Regia curata da Peter Stein

«Il Compleanno» di Harold Pinter è in scena questa sera, alle 21, al Civico di Tortona. Tradotto da Alessandra Serra e con regia di Peter Stein, è produzione di TieffeTeatro Milano, Tsv-Teatro Nazionale, Viola Produzioni. Biglietti anche online su Vivaticket. M.M.A. —

Il teatro può rappresentare questo spazio?

«È l'unico luogo dove ci sono persone vive davanti a persone vive, dove c'è possibilità di recuperare quell'unità umana che abbiamo perduto, sviluppando insieme parole, ragionamenti, sentimenti. Siamo consumatori, ma chi si occupa più dell'anima o del sentire? Tutte le pulsioni che ci attraversano vanno da noi comprese e regolate. Se funziona, il teatro ci ricollega davvero al nostro potenziale umano». —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



112852